Anno IV. — Udine — Venerdì 13 Agosto 1886 — N. 193.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LIBERTÀ COMMERCIALE

Tutte le libertà sono solidali e giovansi vicendevolmente, non solo in ogni singola nazione, ma, a lungo andare, anche nel concerto dei popoli. Verità dimostrata dai fatti economici più che dalle teorie. Onde fallirono i calcoli degli statisti francesi, germanici ed austriaci di far elevare i prezzi dei cereali mediante l'artificio delle tariffe, giacchè accadde il contrario. Il frumento a Parigi nel 1 luglio 1885 toccò il prezzo medio di L. 24.60, scese a L. 22.50 al 1 luglio 1886. Quel prezzo a Berlino al 1 luglio 1885 pel frumento marzolo fu di marchi 17,60 scesi l'anno dopo a M. 15, quello della segale da 15 calò a 13,17 ed a Vienna il frumento invernale ebbe il prezzo di fiorini 8,99 al 1 luglio 1885 degradato a F. 7,87 al 1 luglio 1886.

Onde non è meraviglia se ne' Stati Uniti, maestri di protezionismo per necessità di riscattarsi dei gravissimi danni della guerra sopra i vinti agricoltori, aumenti ora sempre più la reazione pel libero scambio.

Giacchè la bilancia dei loro commerci esteri discende tanto per la concorrenza asiatica ed europea, che il valore del moto del 1885 fu di mezzo miliardo di franchi meno che nel 1884. Laonde il grande scrittore democratico George testè nel libro *Problemi Sociali* propugnò per l'America il libero scambio, e Morisson presentò alla Camera dei rappresentanti domanda di forti ribassi di tariffe, domanda che il 21 giugno raccolse 100 voti.

Ma anche l'Inghilterra, l'arca santa della libertà commerciale ed industriale specialmente per la concorrenza che sui mercati del mondo le fanno col basso prezzo le produzioni del Belgio, della Germania e dell'Austria. Come suole, il Governo inglese volle vedere a fondo il male e provvedere. Fece una inchiesta, e la Commissione incaricatane conchiude che in generale, ad onta della grande concorrenza estera, il commercio inglese va sviluppandosi, che da un ventennio le condizioni degli operai inglesi migliorano, che non è necessario provvedimento legislativo per difenderli, che non conviene ribassare i salari.

Che causa principale della crisi è l'eccesso parziale di produzione. Quell'eccesso a mitigare il quale senza scemare i salari, agli Stati Uniti si insiste per la limitazione ad otto ore della giornata di lavoro, limitazione proposta testè anche al Consiglio comunale di Parigi.

La Commissione inglese non sfiorò neppure la questione della protezione dei prodotti agrari ed industriali. Tengonsi sicuri che l'aumento del benessere dei popoli, e l'evoluzione delle libertà aiuteranno il loro commercio. Mentre lo sviluppo delle democrazie nelle altre nazioni faranno elevare i salari e diminuire la concorrenza.

G. Rosa.

LE NOSTRE SCUOLE RURALI

Chi non vuol togliere dall'analfabetismo i contadini, vuol dire che ne fa una speculazione. Così o press'a poco, lasciò detto Mirabeau. Ed io parto da quest'affermazione, per scrivere qualche cosa su le scuole rurali.

L'egregio sindaco del Comune di Lestizza dott. Vincenzo Pinzani ebbe la bontà di darmi carico di presiedere agli esami degli alunni e delle alunne inscritti nelle scuole miste delle sette frazioni.

Non è qui il luogo da ripetere le osservazioni da me fatte visitando le sette scuole; mi restringerò a poche considerazioni che siano come la morale della favola.

Non si parla e non si scrive mai abbastanza su questo tema delle scuole rurali! e se qualche utile ammaestramento, e se qualche proposta pratica potrò dare anch'io, mi dirò fortunato.

Nelle città — vuoi per le molte associazioni, vuoi per le tante altre cause — è quasi sradicata dal popolo la influenza letale del prete. Ma la campagna la subisce e bisogna quindi ad essa volgere la studiosa nostra attenzione. La campagna dà il maggior contingente di soldati e contribuisce alla prepotenza non ancora fiaccata dell'oscurantismo. La campagna logora la vita sotto un lavoro male retribuito e confrontandolo colle prediche del prete, trova queste una grandissima consolazione. La campagna crede al prete perchè è alleato del latifondista e perchè nessun mezzo educativo la persuade più del miglioramento delle sue condizioni.

Dato questo — che è poi vero per molte italiche regioni — al male propongo un rimedio, che non mi sembra sapere poi tanto di utopia.

Ogni Comune fissa ogni anno nel Bilancio una somma per i premi ai migliori alunni delle Scuole comunali.

Se, invece di dare a' giovani un libro, si assegnassero dei premi in denaro ai genitori di quelli alunni che siansi mostrati più assidui e più diligenti; io penso che si toccherebbero due scopi:

1. una gara d'interesse fra i genitori;

2. una maggior frequenza degli alunni e un conseguente maggior profitto.

So di un sindaco d'un Comune del mio Friuli che dava, in premio a ciascuno delli *alunni designati meritevoli* un Libretto della Cassa di Risparmio postale, con sopravi inscritta una data somma.

Questo metodo è assai morale, perchè insegna pure il gran segreto del risparmio, che è fonte d'ogni bene per tutti e pel contadino in particolare. Ma forse la consegna al padre, dei quattrini meritati dal figlio, io reputo più pratico, perchè in verità i nostri contadini fan molto se posno provvedere al sostentamento quotidiano; e a risparmiare non posson volgere la mente, perchè non han nulla di non indispensabile per la giornata.

Preso dal suo lato, il contadino pianterebbe presto stole e messali.

Il mio parere ho detto: chi più ne ha, più ne metta.

Si potrebbe anche istabilire che la somma fissata in premio, resti come fondo per l'erezione di una cucina economica nel Comune; e che quei genitori che avran mandati con frequenza (e più che mandati, condotti) i figliuoli a scuola, siano azionisti — per la quota ch'ad ognuno spetterebbe — della benefica istituzione.

Si potrebbe, stabilendo una data somma di premio, anco sollevare i genitori dei figliuoli più diligenti dal pagamento d'una parte delle tasse comunali — come quel lordo focatico — che a quei genitori spetterebbero.

Queste proposte io faccio. Nè credo sian tali utopie, che non possan essere prese in quella considerazione, che ai miei occhi rivestono.

C. Fabris.

In Italia

Le onoranze a Maroncelli.

Forlì 12. Alle ceneri di Maroncelli furono rese onoranze dal popolo e dalle autorità durante il tragitto da Napoli a Forlì, specialmente a Foggia, Pesaro e Rimini.

A Forlì furono ricevute dalla Giunta e dal Consiglio comunale, dal prefetto, dai senatori, dai deputati, dalle autorità militari. Il trasporto fu splendido; al municipio fu fatta la consegna, parlò nobilmente l'assessore Ciccognani.

Forlì 12. Il trasporto delle ceneri di Maroncelli al cimitero fu imponente.

Alla presenza dell'autorità e del popolo le ceneri furono deposte nel Pantheon.

Pronunciò brevi e splendidissime parole Aurelio Saffi a nome del Municipio.

Centenario
della scoperta di Galvani.

Fu nei primi di settembre del 1786 che Luigi Galvani scoperse l'elettricità animale.

A Bologna, nella casa n. 29 di via Ugo Bassi, al secondo piano, in un elegante terrazzino, è infissa fin dal 1858 una lapide che appunto ricorda la grande scoperta dello scienziato bolognese. La lapide dice:

Nei primi di settembre
dell'anno 1786
mentre tramontava il sole
LUIGI GALVANI
avvisò i primi movimenti
delle morte rane
appese ai ferri di questa ringhiera

Sappiamo che avvicinandosi l'epoca in cui, della scoperta del Galvani ricorre il centenario, per iniziativa del latinista don Mignani che dettava l'epigrafe che abbiamo citata, si sta a Bologna formando un Comitato per solennizzare questa data, che segnò una delle più gloriose e utili conquiste della scienza umana.

Ai Comuni e alle Provincie.

Il Ministero delle finanze calcola che finora siansi assegnati ai Comuni e alle Provincie d'Italia circa 80 milioni di fabbricati monastici.

Negli ultimi tempi queste cessioni furono poche e di tenue importanza.

Sulla destinazione che vien data a questo patrimonio non è più esercitata alcuna sorveglianza nè dall'Amministrazione demaniale nè dal fondo per il culto. La Commissione però ha manifestato il voto che le autorità, le quali presiedono alle Opere pie e alla pubblica istruzione, non ommettano di vigilare sull'uso a cui quelle proprietà sono addette.

È un giusto desiderio della Commissione di sindacato, che gli stabili suddetti e le loro rendite siano effettivamente destinati a scuole, ad asili infantili, a ricoveri di mendicità, ad ospedali od ad altri scopi simili di pubblica beneficenza od utilità dal legislatore espressamente voluti e non distratti ad altri usi o anche lasciati in abbandono, come vi è ragione a temere che avvenga in molti casi.

Fulmine incendiario a Venezia.

Ieri giovedì alle 10 antimeridiane, è scoppiato un fulmine a Venezia e colpì l'angolo sinistro di un palazzo in Calle del Tagliapietra in Rio Terrà Barba fruttarol a SS. Apostoli a Venezia.

Il fulmine passando dalla torre si internò nel soffitto e girando nei fili dei campanelli delle stanze faceva crollare parecchi soffitti, rompeva tutti i vetri delle finestre, tutto ciò che si trovava nelle vetrine e negli armadi di maioliche, vetrerie e porcellane, fu insomma una distruzione.

La saetta che aveva lavorato internamente nei soffitti, trovava nel legno la materia incendiabile.

L'incendio una volta appreso, abbracciò tutto l'angolo sinistro della casa.

I danni prodotti ascendono a circa 6 mila lire.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 12. Dal mezzogiorno del 10 al mezzogiorno del 11 casi nuovi 1, morti 0. Dei precedenti morti 1.

In provincia:

Totale casi n.	52 —	Morti n.	30
Boll. prec.	» 3451 —	» »	1344
Totale n.	3503	» »	1374

37 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Mai! mai! Dio mi guardi! esclamò Paolo... quella donna non l'amo... non la voglio... la disprezzo!... Colei che amo... oh! mio Dio!... non posso nominarla...

— I cinque minuti sono passati, interruppe il dottore... Signorina Luigia lasciateci i vostri fiori; vi prometto che ne avremo gran cura... e siccome il mio signor malato è ribelle alle mie prescrizioni, vogliate abbreviare la cortese vostra visita. D'altronde abbiamo a fare una medicazione.

Antonietta era sbalordita, inebriata; tutti i fiori della primavera imbalsamavano l'anima sua; un'iride abbagliante apparivale a traverso le liete lagrime dei suoi occhi gonfi e affascinati; la dichiarazione di Paolo Delmas, risuonava nel profondo dei suoi pensieri, come l'eco soave d'una celeste armonia; le fu impossibile di trovare un accento, un solo e semplice accento d'addio. Ella sorrise all'ammalato con quella grazia che avea dell'angelico ed uscì sbagliando la porta, cercando a tentoni la via, reggendosi al braccio della Marietta, ch'era presa essa pure da una specie di vertigine.

Giunta alla terrazza la signorina di Lauzane, troppo felice per serbar rancore alla fittajuola, per la sua falsa rivelazione, l'abbracciò di tutto cuore, e le disse:

— Sì, è vero! Io l'amo... ma ch'egli sia l'ultimo a saperlo... voi avete il mio secreto... Io l'amo... e rivederlo!...

— Certo la pazza sono io! mormorò la fittajuola guardando fuggire Antonietta. Che! mi disse ella « mai? » Ho uno scampanio nelle orecchie. Essa l'ama?!... Ma ciò non può andare... mio Dio! no, non può andare!...

— Ebbene, signora Boileau? esclamò il dottore, venendo sulla terrazza, e giubilando della stupefazione della buona donna, Non più amore, non più di quel che ne possa comprendere la mia mano, non è vero?

— Ah! signore, rispose gravemente Marietta, voi sarete causa di grandi sventure!...

— Io (al) peso, mia cara signora; piangerà bene, chi piangerà l'ultimo! Ma, se merendassimo? che ne dite, eh?...

— Che uomo! bisbigliò Marietta spaventata, che uomo!

XIII.

Antonietta rientrò al castello con l'anima turbata ma estatica, e quando suo padre le chiese se l'emicrania le fosse cessata, ella rispose di non essere mai stata sì bene. Per tre giorni, la signorina di Lauzane ebbe l'arte di scappare ogni mattina per andare a raccogliere nel giardino della Boileau, ed annunziarsi a Paolo col gajo ritornello di qualche canzonetta, fresca quanto la sua voce il suo cuore ed i suoi pensieri.

Tuttavia, siccome l'ammalato ristabilivasi rapidamente, divenne difficile alla donzella di continuare le sue visite, e il pudore di quell'ingenua e bella creatura fece più per la sua salvezza di quel che avessero saputo fare le precauzioni e le astuzie dell'affittajuola.

Antonietta era amata; ella il sapeva, sebbene Paolo non glielo avesse detto, poichè egli era timido quanto lei; l'immensa felicità, ch'ella sentiva, fu il suo proprio, il suo miglior consigliere; poichè a poco a poco la condusse alla riflessione. Ella s'accorse che per uscire dal castello e rientrarvi, le occorreva usare degli stratagemmi e mentire. Ora, mentre quando si trattava di recar soccorso ad un ammalato, ad un proscritto, ad un uomo nella sventura, non era offendere nè Dio nè la morale, era servire l'umanità; ma mentire per sè medesima, per favorire un'inclinazione del cuore e delle affezioni misteriose, benchè benefiche, era ingannare una madre che ella teneramente amava a buon diritto; era commettere una grave mancanza, un gran peccato, e perpetuare un'inquietudine di coscienza, condannevole in ogni riguardo.

Antonietta fece dunque per sè sola un esame della sua condotta; ella interrogossi sulle conseguenze della sua imprudente inclinazione, e chiese a sè stessa, troppo tardi, ahimè! se mai sarebbe la moglie di Paolo Delmas; cosa realmente impossibile, come l'assicurava la signora Boileau. Già s'indovina, che le risposte a queste stringenti domande furono tristi. La marchesa si offerse nell'immaginazione della fanciulla, armata della sua implacabile dignità, e la severa sua fronte minacciosa malediva ai vincoli cui sognava sua figlia.

Antonietta si spaventò degli ostacoli, ma non disperò vincerli; mise all'opposto la sua speme in Dio, e attese tutto dalla sua provvidenza. Ma ella si mostrò più riservata e si occupò con più cura a trovar pretesti per non recarsi al casino.

Paolo Delmas non tardò entrare in convalescenza. La sua economica condizione, il suo grado, il titolo onorevole di suo padre, l'incoraggiavano a pensare che i genitori della sua diletta Luigia non avrebbero esitato a dargliela in moglie quand'ei l'avesse loro domandata.

S'era, a dir vero, addolorato un poco per la rarità delle visite di Luigia Boileau; ma il dottor Franck gli avea fatto comprendere, che una fanciulla modesta e saggia non poteva entrare da un giovane riavutosi già in salute, come era entrata da un ammalato agli estremi! Aveva dovuto arrendersi a sì inesorabile ragione per un rispetto alla sua casta fidanzata.

Il maggiore Franck, assisteva pacificamente alle *evoluzioni diverse di questo piccolo intrigo.*

— Non sarà facile conchiudere questo matrimonio, — diceva egli fra sè — poichè, il marchese, per ottimo uomo che paja essere, non cederà senza aspra lotta alle preghiere di sua figlia, e la marchesa si farà troncare la mano prima di firmare un simile contratto. Ma vi sono tanti ripieghi nella testa e nel cuore della gioventù, si fanno ognora tanti miracoli, che chi ne dicono gli atei, che vo' certo di ballare *alle nozze di* questi due bei giovani. All postutto il barone si farà conoscere ed apprezzare dal marchese... Bah! tutto naviga a gonfie vele!... La cosa è scritta nel libro nel destino.

Marietta viveva nel fuoco, a suo dire; ella vedeva ingrupparsi, e ogni giorno più, quest'innocente maneggio, ove il suo zelo era il solo colpevole. Ora ella s'accusava di pusillanimità, ora si faceva un delitto di qualche parola un po' ruvida scoccata all'uno ed all'altro degli amanti. Finalmente, quando Paolo fu in piedi, ella si risolvette di finirla co' suoi sotterfugi, e s'apprestava un dì a domandare al suo ospite se pensava di raggiungere presto suo padre, quando Paolo le fece a bruciapelo tale fulminante domanda:

— Mia cara e buona signora, io non ho che un solo mezzo di sdebitarmi verso di voi, e de' vostri beneficj e dei miei doveri del cuore... voi non avete figli, io non ho madre! Avrò pei vostri vecchi giorni inesauribili tesori di tesori di tenerezza; accordatemi la mano della signorina Luigia... sarò il vostro figlio... *degno di tal titolo, degno di tale* felicità... Vi amerò come amo vostra figlia...

— Ah! bene... to', to', anche questa! ma che mi dite voi?

— Mi pongo alle vostre ginocchia!

(Continua)

Venezia 13. Dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 vi furono casi nuovi 2.

In Provincia dalla mezzanotte del 10 a quella del 11 casi nuovi 17, morti 5 e 2 dei casi precedenti.

Padova 12. In città casi nuovi 5, nel Suburbio casi 8.

In provincia casi 79, morti 15.

Verona 12. Dal 10 al 11 casi 8, morti 2.

In provincia: Casi 47, morti 12.

Ferrara. Dal 10 al 11 in città casi 7, decessi 8.

In provincia casi nuovi 4. Morti 1 e dei precedenti 4.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 10 a quella del 11: casi 3, morti 0 e 0 dei precedenti.

Nel foresa casi 18, morti 5.

Bologna. Dalle 10 pom. del 10 alle 10 pom. del 11 in città avvennero 6 casi e 1 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 6, morti 0.

Barletta 12. Nelle ultime 24 ore casi 113, morti 50 e 13 dei precedenti.

Napoli 12. Sono avvenuti in questi giorni colà alcuni casi isolati di colèra. Ma alla nuova infezione non si attribuisce gravità.

Trieste 12. Dalla mezzanotte del 10 a quella del 11 casi 4, morti 4, dei precedenti 0.

In provincia casi 0, morti 0.

All' Estero

Un tipografo fatto ministro.

Si ha da Honolulu che il re delle isole Sandwich ha nominato a proprio ministro degli affari esteri un irlandese, certo Creighton, già fattorino di negozio, poi tipografo.

Le disgrazie di una regina di Spagna.

La regina Maria Cristina, mentre giuocava nel giardino colle sue bambine, scivolò e cadde ferendosi leggermente alla fronte e fratturandosi l'osso nasale.

La notizia ha prodotto un gran panico tra i monarchici.

La cremazione in Francia.

La *France* dice che alla fine d'agosto sarà compita la costruzione del forno crematorio del cimitero del *Père Lachaise.* Il prezzo per ogni cremazione è fissata in franchi 15 senza distinzione di classi; i forni costano alla città di Parigi franchi 350,000 e sono costrutti secondo il sistema Gorini. La cremazione è obbligata per tutti i residui delle sale anatomiche (circa 4000 cadaveri all'anno). Molti scultori e parecchi stabilimenti di oggetti in bronzo sono affacendati a preparare modelli di urne artistiche.

Così la condanna che il Papa ha creduto bene di infliggere alla cremazione, non ha servito che a far meglio conoscere ed apprezzare l'igienico e decoroso sistema.

In Provincia

La catastrofe di Luschnitz

Codroipo, 12 agosto.

Sono in grado di mandarvi una esatta relazione sulla catastrofe avvenuta nei pressi della stazione di Luschnitz.

I particolari mi pervennero in questo punto da un amico che trovasi tuttora a Luschnitz — e che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro e prestare il suo efficacissimo aiuto.

Premetto che l'amico è persona incapace di minimamente esagerare, e non dice una cosa se prima non l'abbia veduta con i propri occhi e tastata con le proprie mani.

La disgrazia successe alle ore 2.30 pom. del giorno 9 andante.

Di fronte alla Stazione di Luschnitz erano 10 lavoratori che stavano estraendo delle pietre per il riparo dell'argine del torrente Fella; quando per mancanza di un sorvegliante al lavoro d'escavo staccossi improvvisamente un grosso pezzo di roccia che andò a colpire cinque di quegli infelici. Uno rimase schiacciato in tutto l'orribile senso della parola, un altro morì un'ora dopo, un terzo trovasi in fin di vita, ed i rimanenti due sono feriti non gravemente.

I primi ad accorrere sul luogo furono diversi lavoranti italiani che si trovavano precisamente di fronte al luogo della catastrofe, ed in breve tempo li estrassero dalle rovine; ma poscia non sapevano come ed a chi ricorrere per dare un pronto soccorso a quei disgraziati, tanto più che il direttore dei lavori, alla vista del disastro, ebbe la viltà di svignarsela.

Fortunatamente diversi bagnanti, venuti a cognizione del fatto, accorsero subito sopra luogo a prestare i primi soccorsi a quegli infelici; i più gravemente feriti non domandavano altro che il prete, il quale non tardò loro a venire; poi furono fatti trasportare in una casa vicina e tutto ciò senza l'intervento di alcuna autorità.

Due ore dopo arrivò il medico di Malborghet a fare le solite constatazioni e per tentar di lenire il dolore ai feriti con quei mezzi che l'arte suggerisce.

Quell'imperial regio Esculapio era, o signori, ubbriaco. Poveri giovani!

Più tardi arrivò un sergente di Gendarmeria da Pontafel, a passo di lumaca, per assumere a verbale i particolari sul disastro; egli è stato chiamato telegraficamente da un signore italiano.

Neppure un tedesco volle prestare il suo aiuto, nè si mosse il *Caporale sorvegliante governativo* dei lavori, che trovavasi in una baracca a duecento metri circa di distanza.

Anzi sollecitato da alcuni signori (si sott'intende italiani) a prendere qualche provvedimento, con mefistofelico sogghigno rispose loro che non saprebbe cosa fare prima dell'arrivo delle autorità — e se ne stette lì inchiodato duro come un... croato! Si mosse soltanto al passaggio dei feriti, assistendo, con ributtante cinismo ed a rispettiva distanza, al loro trasporto. Insomma, soggiunge l'amico, pare che in questi luoghi ignorino perfino i più elementari principii del reciproco aiuto, che la odierna civiltà impone. I cinque infelici sono tutti italiani, quattro dei quali appartengono alla provincia del Friuli, ed uno a quella di Treviso. Il maggiore d'età, ha 32 anni, ed il minore 19. Uno solo era ammogliato.

Fra i bagnanti di Luschnitz fu iniziata una colletta che fruttò fiorini 40.

Ieri l'altro alle ore 9 ant. furon fatti colà gli uffici funebri in una chiesa chiamata di S. Caterina, ai quali intervennero tutti i bagnanti, una quarantina circa, tutti italiani.

Prima della tumulazione, venne una commissione giudiziaria di Tarvis, per fare una inchiesta, *a modo suo* naturalmente. — Ed ora allarmoci pure... al ra degli impiccati!!

Minimus.

Colèra. Dal mezzodì del 10 al mezzodì del 11 corr.:

Latisana	casi nuovi 4	morti 3
Pozzo (Codroipo)	» 1	» 1
Bicinicco	» 1	» 0
Fanna	» 1	» 1
Precenico	» 0	» 1
Palazzolo	» 2	» 2

*

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 475 casi, dei quali 248 sono morti, 126 guariti e 101 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento a Garibaldi. Questa sera alle ore 8 presso la sede dei Reduci ha luogo la riunione plenaria della commissione per la inaugurazione del monumento.

Onorificenze a due friulani esploratori d'Africa. Abbiamo inteso con grande soddisfazione che i nostri concittadini conte Giacomo di Brazzà e Attilio Pecile vennero nominati cavalieri della Legion d'Onore, con che il Governo francese ha riconosciuto i titoli di benemerenza che essi si sono acquistati nel campo scientifico colle importanti collezioni e coi loro studi nei tre anni e mezzo passati nell'Africa equatoriale.

Abbiamo pur inteso con piacere che la parte delle raccolte, che viene in Italia sia stata diretta a Udine, e che anzi le prime casse siano ormai arrivate alla stazione.

Fu un delicato riguardo dei nostri coraggiosi esploratori quello di mostrare ai loro concittadini, prima che ad altri, la parte che loro spetta del frutto delle loro fatiche.

La grande corsa internazionale. Sebbene il tempo, dopo il temporale di ier mattina, si fosse mantenuto piovvigginoso fino quasi alle tre pomeridiane, pure fu grande il numero dei forestieri, che si erano dato ieri convegno nella nostra città per assistere alla grande corsa internazionale. E tale curiosità era benissimo giustificata dal nome degli otto corridori che si aveano iscritto per la corsa stessa.

Fino dalle cinque pom. molta gente si riversava nel giardino. Il palco sotto il colle era proprio ripieno di spettatori — il gentil sesso era largamente e splendidamente rappresentato.

Discreto pubblico nel palco sotto le case de Toni e nel recinto del giardino. La storica riva era pura ben fornita, sebbene non si possa dire che su essa avesse preso posto tutto il pubblico delle grandi circostanze.

Poco dopo delle cinque e mezza un pelottone di Cavalleria comandato da un Ufficiale percorse due volte la pista; la prima al passo la seconda al trotto ed allora applausi scoppiarono dal pubblico per la precisione con cui tale giro viene eseguito.

Poco dopo entrano nello steccato Waschny, Red-Wood, Amelia e Zeitoff che la sorte ha deciso debbano correre in questo ordine nella prima batteria. Dopo due o tre false partenze la corsa ha luogo, e subito si vede che Amelia e Zeitoff lasciano a qualche distanza Waschby e Red-Wood. Amelia e Zeitoff fra l'ansietà e gli applausi del pubblico si contendono palmo a palmo il terreno. Zeitoff che non avendo preso primo lo steccato devè far un maggior percorso per mantenersi a paio coll'Amelia, riesce fra i battimani generali a rompere il cordino ed arrivare quindi primo alla meta.

Dopo un pezzo di musica della banda cittadina, entra nel recinto la seconda batteria composta di Wolakita, Poutschok, Figlar e Warwar. Anche questa volta le false partenze si ripetono di troppo e finalmente i corridori sono lasciati andare, ma Poutschok, dopo fatti pochi varchi comincia a girare intorno a sè stesso, mentre gli altri tre avevano già preso lo steccato e fu anzi appena quando questi erano arrivati a circa mezzo giro che il guidatore di Poutschok potè rimetterlo in strada. Tutti gli sforzi fece il cavallo per raggiungere gli altri, ma non ottenne che di passare il Figlar, mentre Wolakita e Warwar mantenendosi sempre in testa, giunsero i primi alla meta. A Poutschok vennero fatte tuttavia dal pubblico molte feste, perchè tenuto conto della perdita sofferta nella partenza, avea certo dimostrato più velocità degli altri.

Dopo altri due pezzi di musica ebbe luogo la corsa di decisione alla quale furono dunque ammessi Zeitoff, Amelia, Wolakita e Warwar.

Come sempre le false partenze si susseguirono anche di troppo e finalmente l'ultima disputa ha luogo. Amelia e Zeitoff lasciano subito a qualche distanza Wolakita e Warwar.

Fra i due primi si ripete il fatto della prima batteria, cioè il contendersi il primato palmo a palmo.

Il pubblico fra approvazioni e battimani prende viva parte alla disputa benissimo sostenuta d'ambe le parti; Zeitoff, fa ogni sforzo per passare Amelia, ma la vincitrice del primo premio a Vienna, non volle restare soccombente a Udine e giunge prima alla meta.

Ad ambedue i bravissimi cavalli il pubblico fa una generale ovazione quando si presentano colle ottenute bandiere.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,290,867
Libretti emessi nel mese di giugno	»	29,474
	N.	1,320,341
Libretti estinti nel mese stesso	»	7,530
Rimanenza	N.	1,312,811
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	187,347,040.33
Depositi del mese di giugno	»	16,553,659.76
	L.	203,900,700.09
Rimborsi del mese stesso	»	9,848,846.93
Rimanenza	L.	194,051,853.16

Per miglioria non inferiore al ventesimo. L'Intendenza provinciale di Finanza in Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in relazione dell'avviso d'asta del giorno 8 luglio p. p. n. 19064-4737, l'appalto per un novennio dello Spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Tarcento, venne deliberato sulla provvigione offerta di lire 2.50 (Lire due Centesimi cinquanta) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali e di Lire 0.86 (Lire zero Centesimi ottantasei) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi.

L'insinuazione pertanto di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 25 agosto 1886.

La dichiarazione, per migliorare l'offerta deve essere stesa su carta bollata da L. 1.20 e deve essere corredata dell'attestato di capacità ad obbligarsi, e dalla quitanza di Tesoreria pel deposito di lire milleducento.

Udine, li 10 agosto 1886.

L'Intendente
Dabalà.

Tombola a scopo di beneficenza. Domenica 15 agosto corrente alle ore 4 pom. avrà luogo, in piazza del Giardino, l'estrazione d'una pubblica Tombola il di cui ricavato andrà a favore della Congregazione di Carità.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 così ripartito:

Cinquina	L.	200
Prima Tombola	»	700
Seconda Tombola	»	400

Ogni cartella portante dieci numeri costa lire una.

I premi saranno pagati il giorno dopo nell'ufficio della Congregazione di Carità.

Concerto musicale. Questa sera alle ore 8, tempo permettendo, avrà luogo nella Birraria Koster, fuori porta Aquileia, un grande concerto musicale sostenuto dalla distinta banda del 76° reggimento fanteria.

Teatro Sociale. Pubblico affollato e molti applausi ai principali esecutori del *Mefistofele*, ecco la cronaca della serata di ieri. La Toresella, l'Ercolani, ed il Moretti si distinsero come sempre. Fu fatto replicare il bellissimo quartetto del II atto. L'esimio maestro Gialdini fu festeggiato come al solito dopo il Prologo eseguito stupendamente dall'orchestra e bene assai ieri sera anche dai cori.

Questa sera riposo.

Domani quinta rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele.*

Un cilindro d'argento fu perduto ieri alle corse.

Colui che l'avesse trovato, recandolo alla redazione del giornale, riceverà competente mancia.

Polveri da caccia e mina prodotti dai premiati polverifici Bacconi, Bolzani, di Pontremoli, fornitori di S. M. il Re d'Italia, e cartuccie metalliche, nuovo sistema, a *percussione centrale* N. 12 garantite per 2000 tiri cadauna, a prezzi convenientissimi.

Recapito in Piazza dei Grani n. 34.

Maria Bonaschi.

Ringraziamento. Nella luttuosa circostanza della morte dell'amato genitore, i sottoscritti, si sentono in dovere di esternare pubblicamente la loro gratitudine verso tutti quelli che sì premurosamente accorsero all'accompagnamento della salma del compianto estinto, ed in specialità alla classe dei vetturali che numerosi erano presenti colle vetture; e nel ringraziarli dichiarano ai medesimi che rimarrà imperitura in loro la riconoscenza per tanta dimostrazione d'affetto.

Udine, 13 agosto 1886.

Giov. Battista, Paolo, Giuseppe, Valentino ed Alessandra fratelli fu Antonio Belgrado.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 12 agosto.

Parla il rappresentante della P. C., avvocato Pierantoni. Egli pronuncia una brillante replica alle arringhe dei difensori.

Si scaglia specialmente contro Lopez; dice che è indecoroso, per salvar un ricettatore, parlare del martirio di Sbarbaro. Inveisce contro Sbarbaro.

Quindi ribatte la difesa del Lorenzetti.

L'arringa odierna dell'avv. Pierantoni produsse impressione.

UN EPIGRAFE

di Felice Cavallotti.

Dal numero unico di un giornale pubblicatosi a Pisa, negli ultimi giorni dello scorso mese, in occasione della serata d'onore dell'Artista Ermete Novelli, togliamo questa curiosa epigrafe, dettata da Felice Cavallotti:

O ERMETE NOVELLI
che con mirabile sintesi
armonizzando
gli entusiasmi per l'ideale
alle intuizioni prodigiose del vero
assali la natura
nell'intimo de' segreti suoi
e ne disserri a tua posta
le fonti del pianto e del riso
o Ermete, Ermete,
o vero Conduttore di anime
quale un giorno ti saluteran gli antichi
te non illudano
gli album, le feste, gli allori!
guarda in giro pel mondo
che fasto di fortune
che selva di monumenti
agli illustri ammazzatori, scorticatori,
disturbatori di popoli!
metti, metti da parte
(chè t'avanzi in tempo almeno questa)
l'epigrafe pel tuo sepolcro lontano:
A TE,
o sereno, o pio, o inesauribile
benefattore dell'umanità imbecillita
lacrime e preci
d'un poeta umanitario

Corriere Artistico

Sarah Bernhardt in America.

I trionfi della diva.

Ecco con qualche ritardo le notizie sulla serata a beneficio data dalla Sarah Bernhardt a Rio Janeiro l'11 dello scorso luglio.

Si rappresentava la *Theodora.*

Tutta la serata non fu che una lunga ovazione; le manifestazioni del pubblico raggiunsero la pazzia.

L'attrice francese fu presso che soffocata sotto la pioggia di fiori.

Una commissione di cento studenti di diritto venuta espressamente da Saint-Paul, si è distinta per la frenesia degli applausi: si gettarono sul palcoscenico perfino abiti, cappelli, ventagli e niccoli elegantissimi.

***

Ancora.

Il sesto quadro di *Theodora* ebbe termine solo alle 2 1/2 del mattino: il settimo non fu condotto a termine perchè Sarah soverchiamente affaticata si è trovata in preda di violento *accesso nervoso.*

La diva fu chiamata all'onore della ribalta 200 dico *duecento* — *volte!*

Fra i molti ricchissimi doni a lei presentati è degno di nota quello dell'imperatore il quale l'invitò nel suo palco e le offrì un braccialetto adorno di una doppia fila di brillanti. Gli abbonati le offrirono una collana d'oro e di brillanti.

***

E ora *pour la bonne bouche.* Alcune cifre per quelli che se ne dilettano.

Sarah ha recitato 25 volte.

Il totale delle rendite è stato di 320 mila franchi. Detratti da questa somma 90,000 franchi per le spese, restano 130,000 franchi per la direzione e 100 mila netti per la Bernhardt.

In Italia non credo che, malgrado l'alto protettorato della società romana di incoraggiamento, nessuna attrice giungerà a guadagnare altrettanto.

E si tenga conto che Sarah riscuote 2,500 franchi per ogni rappresentazione più il 25 per cento sulle rendite quando sono superiori a 10,000 franchi, oltre alle spese dell'albergo che sono a carico della direzione.

***

Ultime notizie. Per espresso desiderio dell'Imperatore, Sarah Bernhardt tornerà in settembre a Rio Janeiro per darvi due rappresentazioni dell'*Ernani.*

Varietà

La tomba di Cesare Borgia. Com'è noto Cesare Borgia, il famoso duca Valentino, scampato quasi per miracolo da Roma, dopo la morte di suo padre, papa Alessandro VI, trasse in Ispagna, dove morì all'assalto del Castello di Viana, piccola città del Navarra.

Da tempo su indicazioni date dal signor Carlo Yriarte, si cercava la tomba nella quale vennero sepolti i resti mortali di lui; ma, sempre inutilmente.

Finalmente si è constatato che, in un restauro generale fatto alla chiesa di Viana, il Vescovo della diocesi ritenendo scandaloso il serbare in quel luogo la tomba di un uomo quale fu Cesare Borgia, ordinò di distruggerla e di seppellire la salma in mezzo alla via che corre davanti alla chiesa.

In seguito a tale constatazione, il giudice di pace del luogo ha fatto eseguire degli scavi i quali hanno portato alla scoperta dei resti mortali del Valentino.

Notiziario

Le manovre militari di Verona.

Sono state definitivamente sospese le manovre militari attorno a Verona.

Venne telegrafato alle truppe in viaggio per Verona di ritornare alle rispettive sedi.

Un prelevamento di 200 mila lire.

Venne autorizzato un prelevamento dal fondo delle spese impreviste di oltre 200 mila lire per l'aumento nelle spese della sanità pubblica.

Voce smentita.

Il *Diritto* smentisce assolutamente la voce sparsa da qualche giornale che nel 1882 l'on. Mancini, allora ministro degli esteri, fosse favorevole alle domande d'estradizione fatte dall'Austria dei pretesi complici del martire triestino, Guglielmo Oberdan.

Baldassi confinato nell'Erzegovina.

Il famigerato Baldassi, la spia di Guglielmo Oberdan, è confinato in un piccolo fortino fra Moster e Metkovic nell'Erzegovina: e gli è disprezzato da tutti i suoi colleghi ufficiali e sta in quel luogo desolato, fuori del consorzio civile. È il premio per la sua infamia!

Andiamo a Tripoli?

Il giornale l'*Autorité* asserisce che l'Italia, accordatasi colla Francia, sbarcherà truppe a Tripoli (?) previo però il consenso della Turchia.

Le occupazioni di Francesco Giuseppe.

L'imperatore il 5 settembre andrà ad assistere alle grandi manovre campali in Galizia, quindi difficilmente potrà assistere al varo dell'*Imperator*, che avrà luogo a Trieste il giorno 16 dello stesso mese.

Fece impressione la notizia dell'officiosa *Budapest Correspondenz*, secondo la quale quest'anno alle manovre di cavalleria che si faranno dal 5 al 7 settembre, non potranno assistervi gli ufficiali stranieri, i quali non saranno ammessi che dopo quelle manovre.

Riforme elettorali.

Pare che discutendosi la legge pel ritorno al collegio uninominale un gruppo di deputati voglia domandare sia aggiunto un articolo al progetto col quale vengano affidati ai magistrati gli uffici elettorali.

E questo per impedire i soliti brogli. Nelle sezioni rurali poi gli uffici si vorrebbero presieduti dai pretori, vicesegretari o giudici in missione, in guisa che ogni seggio abbia sempre almeno due magistrati.

Le paure della Sicilia.

Telegrammi da Palermo dicono:

Le notizie del caso di colera avvenuto a bordo del piroscafo *Plata* che trasporta i soldati siciliani congedati e dai casi di Napoli prodottisi grande impressione nella popolazione della Conca d'Oro. Sono avvenute già alcune dimostrazioni, benchè il municipio abbia avvisato che il *Plata* scouterà 21 giorni di quarantena all'Asinara e che dopo lo sbarco i soldati congedati verranno posti sotto le tende a quattro giorni di osservazione.

Telegrammi da Catania dicono:

Qui il fermento per le notizie coleriche è grande. Il popolino dimostra davanti al municipio.

Il municipio chiese al governo un aumento delle contumacie.

Il deputato Bonaiuto telegrafò al ministro protestando contro la poca sorveglianza che permette continue violazioni delle quarantene.

I viveri nell'esercito.

L'esperimento compiuto per un anno intero tra le truppe del presidio di Roma per un nuovo servizio di viveri, pare abbia convinto il ministero che certe riforme sono necessarie.

E difatti si sta or ora studiando per ottenere che i corpi d'armata abbiano dei cuochi fissi e che pel servizio di cucina vengano comandati uomini che presentino attitudini speciali, invece di tener conto della sola anzianità come ora. In tal modo il rancio sarebbe più gustoso, più igienico e costerebbe anche meno per la pratica dei preposti alla cucina.

Presto sarà distribuito al soldato pane bianco, la cui razione rimarrebbe fissata in 750 grammi.

La pasta bruna, attualmente somministrata ai soldati per la minestra, non si trova in commercio; è appositamente fabbricata a prezzo bassissimo ed è spesso una miscela di rimasugli di altre parti scadenti, d'ogni genere, andate a male. Perciò si studia anche di sostituire la pasta bruna colla bianca, tenuto conto che 150 grammi della prima corrispondono a 130 della seconda.

Così pure, le esperienze avrebbero dimostrato che un solo centesimo per soldato, fissato per l'acquisto in ogni stagione, delle verdure, dei condimenti ed accessori per la minestra è troppo poco. Con tre o quattro centesimi si otterrà un rancio più appetitoso, vario e digeribile e perciò un'economia reale nel vitto in generale.

La visita di Saracco a Depretis.

La visita dell'on. Saracco a Depretis ha un grande significato, specialmente se si considera ch'egli è stato sempre avversario del Magliani.

Pare che sia stato invitato dal presidente del Consiglio per sentirlo circa alcuni progetti di legge che dovrebbero essere appunto presentati dall'attuale ministro delle finanze e che il Saracco non ritiene opportuni.

Il ritorno di Depretis.

Dalle lettere di Depretis si rileva che egli aveva fissato di recarsi subito sul lago di Como, ma affari urgenti obbligandolo a ritardare, si tratterrà invece a Roma una diecina di giorni, ove qualche complicazione non l'obblighi ad andare a Monza.

È pure fissata un'intervista a Monza fra lui, Robilant ed il Re, nella quale si deciderà se Robilant debba recarsi a Vienna.

Prima però si terrà un Consiglio di ministri a Roma, per deliberare sull'argomento.

Missione politica.

Parlasi di una missione politica che sarebbe affidata a Macciò, attuale agente italiano a Cettigne e che fu già console a Tunisi.

Ultima Posta

La famosa alleanza.

Londra 12. Lo *Standard* ha da Pietroburgo 11:

L'arciduca Carlo Luigi partirà domani.

La stampa russa dice: il convegno di Gastein scancella la triplice alleanza che diventa semplicemente alleanza fra la Germania e l'Austria.

Le idee di Salisbury.

Londra 12. Al banchetto dato dal lord mayor, Salisbury espresse soddisfazione per le elezioni; disse che benchè abbiansi ancora da fissare le frontiere afgane, da sciogliere il problema egiziano la situazione però è più favorevole al mantenimento della pace che all'epoca dell'ultimo banchetto.

Ringraziò Rosebery d'avere fatto una politica tale che malgrado il cambiamento di governo può continuarsi senza modificazioni.

Parlando dell'Irlanda disse che il primo dovere del governo sarà di consacrare tutte le sue forze per liberare i lealisti dalle sommosse, dagli attentati e dalle intimidazioni.

Le difficoltà sono grandi, ma il governo deve adempiere al mandato col quale il popolo d'Inghilterra sciolse in modo definitivo ed irrevocabile la questione irlandese.

Telegrammi

Vienna 12. Dicesi che Giers visiterebbe il 19 agosto Bismarck a Gastein.

Portsam 12. L'imperatore è giunto a Babelsberg in buona salute.

Monaco 12. Il prof. Kaulbak fu nominato direttore dell'accademia di belle arti.

Il Consiglio municipale declinò l'invito della città di Budapest pel centenario dell'espulsione dei turchi in seguito al trattamento ostile usato ai tedeschi in Ungheria.

Mons 12. Due degli imputati dell'incendio nella vetreria di Bardoux furono condannati a vent'anni di lavori forzati, altri ad altre pene.

New-York 12. Le ultime notizie dal Texas dicono che compagnie di volontari furono organizzate per marciare sopra il Messico.

Parigi 12. Il Consiglio dei ministri si radunerà sabato sotto la presidenza di Freycinet.

Credesi che la riunione venga fatta causa l'invio del legato pontificio a Pekino.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 7 agosto N. 13, contiene:

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio Civile governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili per la esecuzione del lavoro di imbancamento dell'argine sinistro del Tagliamento nelle località di Latisanotte e Maretto.

— Il comune di Zuglio avvisa che all'asta tenutasi in quell'ufficio municipale per la vendita di n. 4482 piante abete rimase aggiudicatario provvisorio il signor Bianzan Antonio di Pietro di Arta e che fino alle ore 12 meridiane del giorno 26 agosto corr. si accetteranno offerte in aumento non inferiori al ventesimo.

— Fiorean Antonia fu Michele, per sè e quale rappresentante i propri figli minori, residente in Usago, rende noto che nel giorno 17 settembre 1886 ore 10 ant. in pubblica udienza davanti il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto in un sol lotto ed in odio a Tositti Giuseppe fu Giovanni di Travesio, degli immobili siti in comune censuario di Travesio.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Peressini Antonio fu Domenico di Palmanova esecutante contro Ferro Ferdinando e Vanin Rosa coniugi di Gonars esecutati colla sentenza del Tribunale in Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Gonars. Il termine per offerire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 19 agosto corr.

— Il dott. Alessandro Rubazzer notaio di Udine fa noto che l'immobile sito in mappa di Udine venne in seguito a pubblica gara provvisoriamente deliberato a Contardis-Molinis Antonio fu Paolo di Udine, per il prezzo di l. 8005. Il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo scade il giorno 17 agosto corr. ore 4 pom. L'atto di aumento sarà ricevuto dal notaio durante l'orario d'ufficio nel proprio studio in Udine Via Mercerie, an. n. 4 primo piano.

— Il comune di Sutrio avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 14 corr. avrà luogo in quel municipale ufficio pubblica asta per l'appalto del lavoro di ricostruzione d'un tronco di rosta sul fiume nella località detta Bant. In mancanza di aspiranti si terrà un secondo esperimento alla stessa ora del giorno 21 detto mese.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Facchini Osvaldo di Tolmezzo.

— Il sindaco del comune di Tarcento avvisa che trovasi depositato in quell'ufficio comunale un estratto del piano particolareggiato di esecuzione della tratta di ferrovia Pontebbana percorrente quel comune, e l'elenco dei proprietari dei beni occupati all'epoca della costruzione della detta ferrovia senza la voluta formalità di legge. Tali atti rimarranno ostensibili per quindici giorni continui.

— Covetta Felice fu Giuseppe di Bicinicco ha dichiarato di accettare l'eredità abbandonata dal di lui padre Covetta Giuseppe morto in Bicinicco il 24 aprile 1886 con testamento.

— Il comune di Fontanafredda avvisa che trovansi depositati in quell'ufficio municipale e per giorni 15 gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria interna di Romano, che dalla principale di Rauzano mette alla chiesa di quel Colmello.

— Nel giorno 24 settembre 1886 si terrà avanti il tribunale di Pordenone l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Vigonovo promosso dai nob. co. Nicolò ed Angelo Papadopoli di Venezia in odio di De Rovere Davide, Giovanni e Romano di Vigonovo.

— La r. Prefettura di Udine avvisa che la ditta Francesco e Giovanni fratelli Petruzza di Albana ha invocato il permesso di attivare sulla sponda destra del torrente internazionale Judri un molino da grano ad una macina derivando l'acqua necessaria dal torrente stesso e dalla vicina sorgente di Gradig.

— Il sindaco del comune di Zoppola avvisa che per 15 giorni sta depositato presso l'ufficio municipale, onde chi vi ha interesse possa esaminarli, il piano parcellare, l'elenco delle ditte e dei fondi da occuparsi, nonchè le indennità offerte per la costruzione del tratto d'argine sinistro del Medona da Tremeacque alla confluenza del Brentelle.

— L'eredità abbandonata di Giacomo fu Giov. Batt. Raffaelli detto Sist di Gemona, ivi morto senza testamento il 30 giugno 1886, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Bonitti Elena per conto e nome dei figli minori.

— Luigi Zecchin di Maniago quale tutore dei minori Mariutto fu Pietro ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario, tanto l'eredità abbandonata dall'avo dei minori Antonio Mariutto fu Vincenzo decesso in Maniago nel 4 agosto 1879 che quella lasciata dal padre dei minori stessi Pietro Mariutto fu Antonio decesso pure in Maniago nel 21 agosto 1882 senza testamento.

— L'esattore del comune di Martignacco fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 30 agosto 1886 nel locale della Prefettura del mandamento II di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Martignacco appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana:

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 615	K. 320	L. 68 0/0	L. 150 0/0
Vacche	» 480	» 210	» 60 0/0	» 120 0/0
Vitelli.	» 68	» 88		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 80 — Vacche N. 24 — Suini N. — — Vitelli N. 188 — Pecore e Castrati N. 51.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.88 a 98 08— 1 luglio 100.06 a 100 25 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 327 —.— a —.— Banca di Credito Veneta da 258,— a 260 — Società costruzioni Veneta 290 a — — Cotonificio Veneziano 191.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 —/ da 122.85 a 123,— e da 122.90 a 123.30 Francia 3 da 100.16 a 100.85 /— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.17. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.20 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 60 — 200.75/ a da — —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 200. 7/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 12.

Rendita Ital. 100.80 — 27.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.17 1/4— .—— Francia da 100,37 1/2 a 35 Berlino da 123.40 —.—/ Pezzi da 20 franchi.

TORINO 12.

Rendita italiana 99 80 /— Mobiliare 960,— Merid. 785.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale ——

FIRENZE, 12.

Rend. 100.27 1/2 Londra 25.14 —/ Francia 100.80— / —Merid. 750.— Mob. 978,50

ROMA, 12.

Rendita italiana 100,22 /— Banca Gen. 688,50

GENOVA, 12.

Rendita italiana cend. b. 100.25 — Banca Nazionale 2280. — Credito mobiliare 983.— — Merid. 748.50 Mediterranee 585.

VIENNA 12.

Mobiliare 281.50 Lombarde 115,75 Ferrovie Austr. 229.10 Banca Nazionale 871 — Napoleoni d'oro 10.02 —/Cambio Pubbl. 50.02 Cambio Londra 126.25 Austriaca 86.45 Zecchini imperiali 5.95

PARIGI, 12.

Rendita 3 83.65 — Rendita 4/2 — 109.50 — Rendita Italiana 99.95 Londra 25.22 —/ — Inglese 101 3/16 Italia 1/16 Rend. Turca 15.05

BERLINO, 12.

Mobiliare 454.— Austriache 369.— Lombarde 189.— Italiane 101,50

LONDRA 11

Inglese 101 1/ Italiano 99 1/8 Spagnuolo — / Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13.

Rendita ital. 100.82 ser. 100.80
Napoleoni d'oro —/—

VIENNA 13.

Rendita austriaca (carta) 85.80 d. austr. (arg.) 86.45 id. austr. (oro) 121.20 Londra 126.20 Nap. —.—/

PARIGI 13.

Chiusura della sera It. 99.90.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 12.35 p.	» 9.[illegible] »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 9.05 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco